

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7 - Regole più eque per piccole imprese e lavoratori autonomi: quali strumenti per sostenerli

Gruppo: 4

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi possono rendere fiscalità, credito, contributi e adempimenti più proporzionati alla dimensione delle imprese, garantendo al tempo stesso equità fiscale, legalità e sostenibilità delle finanze pubbliche?

Per quanto riguarda il problema del credito e degli adempimenti per le realtà più piccole, il tavolo ha avanzato un'idea che si basa sull'aiuto reciproco e sulla cooperazione tra ditte dello stesso settore nello stesso territorio. Accanto ai classici fondi di garanzia, si propone di creare infatti una cassa comune, cioè un fondo mutualistico gestito dalle imprese che sono già attive e consolidate sul territorio. Questo sistema sarebbe molto più veloce e meno burocratico rispetto ai normali canali delle banche, e servirebbe a dare una spinta immediata alle nuove attività locali per aiutarle a nascere e a rafforzarsi. I commercianti e gli artigiani che lavorano già in una zona preferiscono di gran lunga dare una mano a piccoli concorrenti del posto, che mantengono viva la qualità e l'identità del territorio, piuttosto che rassegnarsi a vedere il centro storico svuotato dall'arrivo dei grandi colossi industriali o dei mega centri commerciali che distruggono le botteghe tradizionali. Sempre per proteggere l'equità e la legalità del lavoro locale contro i falsi e la concorrenza sleale, i partecipanti ritengono fondamentale introdurre un marchio territoriale certificato che garantisca il vero Made in Italy e tuteli chi produce onestamente rispettando le regole.

Domanda 2. In che modo il sostegno alle PMI, alle microimprese e al lavoro autonomo può contribuire alla crescita economica, all'occupazione e allo sviluppo equilibrato dei territori?

Rispondendo al secondo punto, il tavolo ha individuato nel lavoro da remoto e nella tecnologia due strumenti potentissimi per far crescere l'occupazione e mantenere vivi i territori, a patto però di cancellare le forti ingiustizie attuali. Lo smart working è visto come un'occasione bellissima per inquinare meno e far stare meglio le famiglie, ma oggi sconta un grave ritardo nelle infrastrutture. La connessione internet veloce e la fibra non arrivano dappertutto, lasciando isolate le zone di campagna o di montagna e creando un distacco inaccettabile tra un Nord Italia super connesso e un Sud che purtroppo arranca.

Per superare questa disuguaglianza e permettere ai giovani sia di restare nei paesi d'origine senza essere costretti a scappare, sia di tornare a casa grazie al digitale, il gruppo chiede interventi urgenti. Serve prima di tutto un piano di incentivi economici per aiutare le imprese e i lavoratori a comprare computer e strumenti tecnologici moderni. Insieme a questo, serve una legge nazionale chiara sullo smart working e, soprattutto, investimenti pesanti per portare internet veloce e fibra in ogni angolo d'Italia, azzerando le distanze tecnologiche. Infine, il sostegno all'occupazione locale deve passare da aiuti e incentivi specifici dedicati a quelle aziende che decidono di non delocalizzare all'estero, ma scelgono di investire sul proprio territorio per creare posti di lavoro stabili e dare valore alle specialità della propria terra.